

CISL VENETO

Il gazzettino 29 marzo 2013

IL CASO. La Bartolini di Casale ha imposto ai magazzinieri di preparare i carichi per il giorno dopo. «Domani sciopero». E la notte prima lavorano il triplo

Venerdì 29 Marzo 2013, Treviso – Una nottata di super lavoro in previsione dello sciopero. Lo scorso 22 marzo i Cobas e i sindacati autonomi hanno proclamato un'astensione degli addetti del settore su scala nazionale per l'intera giornata. Una mobilitazione, contro le condizioni di lavoro, che ha avuto un'elevata adesione, paralizzando l'attività di molte delle principali società spedizioniere, da Dhl a Tnt, da Artoni a Bartolini, e di vari interporti in tutta Italia. Con situazioni di tensione e scontri sfiorati in diverse aziende (da Padova a Milano, a Bologna).

Nella Marca, invece, si registra un altro risvolto: alla Bartolini di Casale sul Sile, proprio in vista dello sciopero, l'impresa ha richiesto ai lavoratori di predisporre già nella notte precedente anche i carichi in partenza per il giorno successivo. Le squadre di magazzinieri, di fatto, hanno preparato e smistato pacchi e scatoloni anche per tutte le spedizioni della giornata (gli autisti dei camion non erano coinvolti nello stop).

La denuncia arriva dalla Filt Cgil trevigiana: «In quelle otto ore – conferma Vittorio Bertocco, della segreteria provinciale dell'organizzazione –, gli addetti hanno compiuto il lavoro di 32 ore: quello corrente del loro turno e quello programmato per le 24 successive».

Nella sede nostrana del corriere espresso operano oltre cento persone, di cui almeno due terzi iscritti ai sindacati di base. I confederali, va ricordato, al contrario non hanno condiviso l'astensione dal lavoro: «Lo sciopero, per poter essere efficace, dovrebbe avere delle conseguenze sull'impresa – attacca Bertocco –. In questo caso, al contrario, l'azienda ne ha tratto solo benefici: tra i dirigenti della Bartolini, penso che in molti si stanno fregando le mani, augurandosi che venga presto indetta un'altra agitazione».

Ma la questione non finisce qui: all'indomani, i lavoratori che non aderivano alla protesta, si sono regolarmente presentati per svolgere il loro turno. Ma hanno

trovato la filiale chiusa. Poco male? Tutt'altro, spiegano, perchè il rischio è che l'intero personale venga considerato in sciopero, con le conseguenti decurtazioni in busta paga. Per questo la Filt ha avviato le procedure affinché a questi addetti venga riconosciuta comunque la giornata di lavoro con il relativo compenso.